**N. 6895/17 RG TRIBUNALE N. 35525/15 RG NR**

**N. RG GIP Inviato estratto al P.M.**

**Il** ------

**N.ÀQt53** *(A.* **�Dep.Sentenze IRREVOCABILE IL**

**N. Reg.Esecuz.**

**N. Campione Penale Redatta scheda il:** ------

Tribunale Ordinario di Milano Sezione IX penale

***Repubblica Italiana In nome del popolo italiano***

Il Giudice, dr.ssa Piera Gasparini all'udienza odierna ha pronunciato la seguente

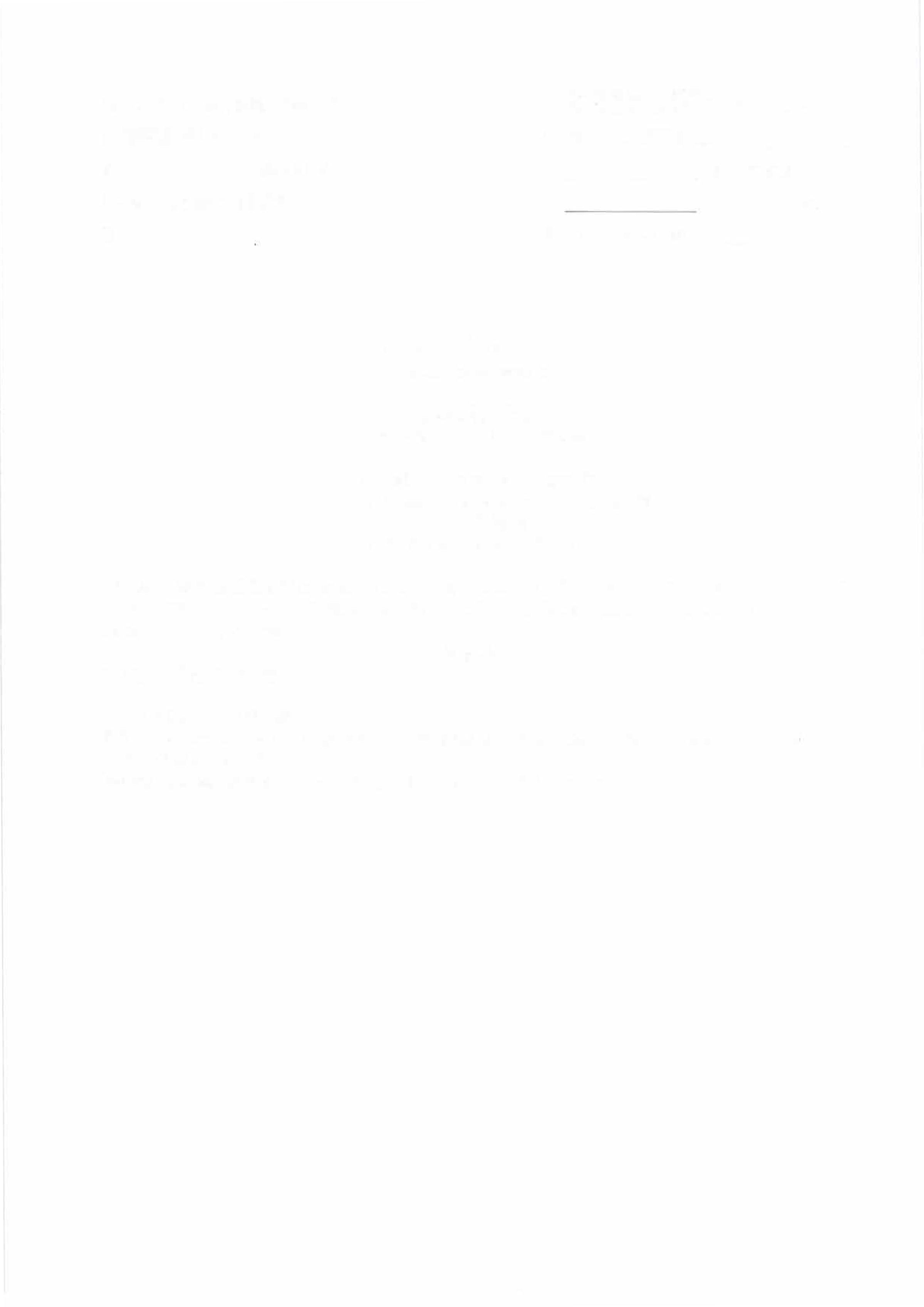
***SENTENZA***

nel procedimento a carico di:

**Gustavo,** nato a... il 19/06/1972, con domicilio dichiarato in Milano, assente.

***Imputato***

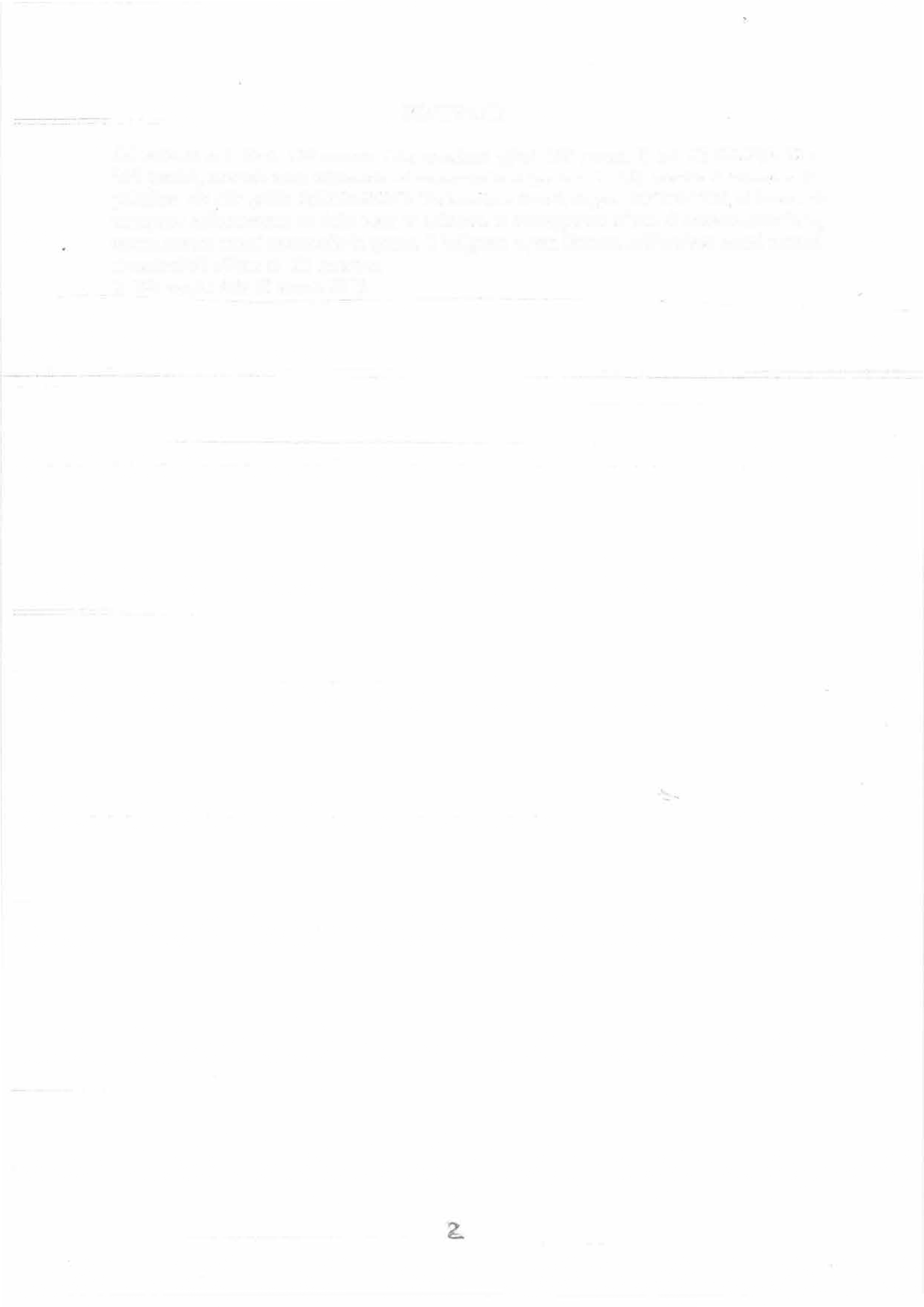
*v. foglio allegato apag. 2*



CONCLUSIONI delle parti:

**P.M:** concesse le attenuanti generiche, condanna alla pena finale di mesi 8 di arresto ed euro 2.000,00 di ammenda;

**Difesa dell'imputato:** minimo della pena e doppi benefici ove concedibili

***IMPUTATO***

del reato di cui all'art. 186 comma 7 (in relazione all'art. 186 comma Il lett. C) D.L.30/4/92 n. 285 perché, essendo stato sottoposto ad un controllo da parte della P .G. mentre si trova\·a sulla pubblica via alla guida dell'autovettura Volkswagen Passat rifiutava di­sottoporsi all'accertamento dello stato di ebbrezza in conseguenza all'uso di sostanze alcoliche, acce1iamento resosi necessario in quanto il Gustavo evidenziava chiari sintomi riconducibili all'uso di tali sostanze.

In Milano, in data 18 agosto 2015.

3

**MOTIVI DELLA DECISIONE**

Con decreto del 22/9/2016 Gustavo è stato citato a giudizio innanzi al Tribunale in composizione monocratica per rispondere del reato di cui all'art. 186 comma 7 (in relazione all'art. 186 comma II lett. C) D.L.vo n. 285/1992, meglio descritto in epigrafe, perché si rifiutava di sottoporsi all'accertamento dello stato di ebbrezza in conseguenza all'uso di sostanze alcoliche.

Aperto il dibattimento, l'istruttoria si è svolta mediante l'acquisizione degli atti d'indagine con il consenso delle parti ai sensi dell'art 493, comma III. c.p.p., in particolare della CNR del 18/8/2015, del verbale di accompagnamento in sede, del verbale di identificazione, del verbale di perquisizione personale, dei cartellini DDS.

All'udienza del 2 Novembre 2017 le parti hanno concluso come in atti ed il giudice ha deciso dando lettura del dispositivo.

Sulla base degli atti legittimamente acquisiti nel corso del giudizio deve ritenersi provata la penale responsabilità dell'imputato in ordine al reato a lui ascritto nel capo d'imputazione.

Invero, dai documenti acquisiti sono emerse le seguenti circostanze:

il giorno 18 agosto 2015, verso le ore 22.30, il personale della Guardia di Finanza, Gruppo Pronto Impiego Milano, durante un servizio d'istituto, sottoponeva a controllo il veicolo Volkswagen Passat;

il personale accertava che Gustavo si trovava alla guida dell'autovettura, non di sua proprietà, privo di patente di guida e comunque di documenti (perché titolare del solo passaporto boliviano nonostante dimorante stabilmente in Italia dal 2001), e che presentava condizioni fisiche tipiche dell'assuntore di alcol, quali alito fortemente vinoso, occhi lucidi con difficoltà a mantenere lo sguardo fisso, difficoltà verbali non riconducibili alla sola non piena padronanza della lingua italiana;

l'imputato non veniva sottoposto ad alcol test in quanto opponeva un espresso rifiuto.

Pertanto, si configura l'ipotesi delittuosa di cui all'art. 186 comma 7 (in relazione all'art. 186 comma II lett. C) D.L.vo n. 285/1992, avendo gli accertatori dato ampio conto nella verbalizzazione contenuta negli atti acquisiti del comportamento ripetutamente oppositivo dell'imputato, dunque pienamente consapevole delle richieste a lui rivolte, del tutto disattese.

Tenuto conto dei criteri di cui all'art. 133 c.p., si ritiene di determinare la pena come segue: l'imputato, mediante il suo difensore, ha prestato il consenso all'acquisizione degli atti di indagine e con ciò ha collaborato ad una rapida definizione del procedimento; sì ritiene. pertanto, che possano essergli concesse le attenuanti generiche;

si stima quindi equa la pena finale pari a mesi 6 di arresto ed€ 1.200,00 di ammenda (partendo da una pena base di mesi 9 di arresto ed€ 1.800,00 di ammenda).

Consegue, ex art 187, comma 7, la sospensione della patente di guida, ove conseguita, che si· determina in anni uno, e per legge la condanna al pagamento delle spese processuali.

Non si concede la sospensione condizionale della pena in considerazione delle precedenti condanne emesse nei confronti dell'imputato, che non consentono di ritenere che lo stesso si asterrà dal commettere ulteriori reati.

4

Parimenti, in considerazione delle precedenti condanne, non si concede il beneficio della non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.

visti gli articoli artt. 533, 535 c.p.p.

**P. Q. M.**

dichiara

l' imputato colpevole del reato a lui ascritto e, concesse in suo favore le attenuanti generiche, lo

condanna

alla pena di mesi sei di arresto ed € 1.200,00 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali;

ordina la sospensione della patente di guida , ove conseguita, per la durata di anni uno; manda alla Cancelleria per quanto di competenza;

motivazione nei termini. Milano , 2 Novembre 2017



IL

aspanm

k j.JJ..f.J", *\[C,./4-*e*-* L-.t

*U,\..., \.>-J bJUl-No*

,M*l-*' *A-* F -(t,ft,( l ÒW T -

*.ri.* ò°ì*Q.* ·u.,..1; o'--AA"

i, **J,.. .** .SSQ. *-*

